

Agenda



Il quindicenne bresciano José Edoardo Mossali (nella foto) si esibisce stasera in Sala Piatti con il diciottenne Sebastiano Bertulini

SALA PIATTI Festival pianistico Giovani alla ribalta

BERNARDINO ZAPPA

Prosegue all'insegna dei giovanissimi interpreti il «Progetto Clementi» del Festival pianistico internazionale Bergamo Brescia. Questa sera (alle 21, ingresso libero) in Sala Piatti è in programma l'iniziativa congiunta con il Conservatorio cittadino, che vedrà alla ribalta due giovani pianisti: il diciottenne Sebastiano Bertulini, di Seriate, e il quindicenne bresciano José Edoardo Mossali. Entrambi sono allievi della classe di Marco Giovanetti e hanno al loro attivo varie vittorie in competizioni nazionali.

Il programma, come comanda il tema di questa 53ª edizione, mette sotto la lente altrettante Sonate dei «Magnifici quattro», Mozart, Haydn, Clementi e Beethoven. Sebastiano Bertulini,

studente al Liceo Mascheroni di Seriate, diviso tra le passioni per la fisica e la musica - dopo il liceo si iscriverà al Politecnico di Milano, ingegneria fisica - approccia la Sonata in la maggiore op. 50 n. 1 di Clementi e la Sonata in mi bemolle maggiore Hob. XVI/52 di Haydn. La prima - ci dice - ha tre caratteri ben distinti, uno per ogni movimento: «Nel primo allegro maestoso, Clementi voleva far sfoggio della potenza sonora dei suoi pianoforti (è noto che Clementi avesse un'attività commerciale di pianoforti oltre a quella di concertista compositore, ndr), nel secondo curiosamente si alterna uno spunto lento, un Adagio, a un canone polifonico, che riprende la Sarabanda della Suite inglese in la minore di Bach; infine l'Allegro conclusivo è vivace e brillante, tra i più virtuosistici di quelli scritti da Clementi nelle

■ **In concerto
Sebastiano
Bertulini, 18 anni,
e José Edoardo
Mossali, 15**

■ **Stasera sotto
la lente Mozart,
Haydn, Clementi
e Beethoven.
Ingresso libero**

sue oltre cento sonate». A seguire Bertulini, residente a Seriate, eseguirà la Sonata «inglese» in mi bemolle maggiore Hob. XVI/52 di Haydn, l'ultima della sua raccolta, carica di pennellate sonuose e vitali, non lontana da quelle solennità che poi avrebbe utilizzato a piene mani Beethoven.

Il quindicenne José Edoardo Mossali, originario di Capriolo (Bs), si muove tra le pagine più frequentate di Mozart, quello della solare e cristallina Sonata in do maggiore K 330 di Mozart e il Beethoven sperimentale della Sonata in mi bemolle maggiore op. 27 n. 1 di Beethoven. «Beethoven - dice lo studente - che frequenta il liceo scientifico, ma che pensa di fare il pianista da grande - mi piace per la sua particolarità, per la libertà di scrittura, non segue uno schema serrato».